



Nelle foto sopra e a fianco: prospetto dell'edificio dell'Archivio di Stato e giardino d'ingresso - La sala di studio e consultazione e quella delle mostre e conferenze - Due scorci della scaffalatura per il deposito dei documenti.

Il complesso edilizio che ospita l'Archivio di Stato è isolato da ogni altro fabbricato ed è circondato da un'ampia area di rispetto per motivi di funzionalità e di decoro. Nella sua progettazione si è tenuto conto anche dell'orientamento. È formato di due corpi collegati fra loro: un edificio per i depositi ed uno per uffici e servizi.

L'edificio per i depositi è sopraelevato da terra di circa 1 metro e 30 creando così una difesa contro l'umidità e gli insetti ed è composto di due piani ciascuno dell'altezza di m. 4,50. Ogni piano è a sua volta diviso a metà da una soletta metallica incorporata nella scaffalatura così da avere quattro piani effettivi, ognuno dei quali ha una superficie interna utile di mq. 544. La scaffalatura metallica disposta a pettine ha uno sviluppo complessivo di oltre 13 chilometri. È prevista la possibilità di sopraelevare l'edificio con un aumento del 50% della capienza. Tutto il complesso ha una cubatura di oltre 11.000 metri cubi.

La sicurezza è garantita, oltre che dai normali mezzi anticendio, anche da un impianto di segnalazione automatica collegato con i Vigili del fuoco.

rico del Comune di Ascoli formato da 287 carte, risalenti per lo più ai secoli XIII e XIV, contenenti anche le copie di 244 documenti degli anni 1055-1535. Ma non è solo Ascoli presente nei documenti esposti: basti segnalare, ad esempio, gli Statuti pergamenei di Monte S. Pietro (1471) e Monteprandone (1537).

Hanno richiamato in particolare l'attenzione e la curiosità dei visitatori, per il loro aspetto solenne e i sigilli annessi, alcuni diplomi e bolle esposti: in particolare, il diploma di Federico II (redat-

to nel gennaio 1227 per confermare i privilegi imperiali al monastero di S. Angelo Magno), quello, con firma autografa

in spagnolo, di Carlo V e della regina madre Giovanna (che confermavano ad Ascoli i privilegi sanciti dai loro predecessori) e la bolla di Niccolò IV con sigillo plumbeo del 29 aprile 1289, con la quale il pontefice di origine ascolana assolveva i propri concittadini da ogni pena inflitta loro dal Rettore della Marca, condonando anche la multa di 8000 libbre alla quale gli ascolani erano stati con-

dannati per i loro eccessi.

Particolare interesse rivestono gli esempi esposti relativi a volumi o documenti in attesa di restauro, in corso di restauro o a restauro già ultimato che evidenziano, sinteticamente, quanto sia importante, laborioso e delicato questo aspetto della tutela e della conservazione del nostro passato.

Del resto, le finalità dell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno (istituito con D.M. il 25 aprile 1954 e inaugurato nel 1961) sono duplici: da un lato, quelle della conservazione, riordinamento, inventariazio-